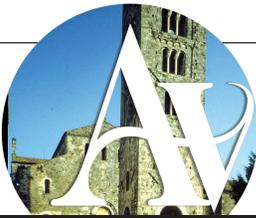


www.diocesanagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 25 novembre 2018



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)
Tel.: 0775/514214
Fax:
e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

taccuino

Alatri per il Gemelli

Nel corso del convegno "Vita protagonisti" organizzato dall'associazione "Radici" che si è tenuto ieri ad Alatri, è stato consegnato alla fondazione "Il cuore in una goccia" il ricavato dell'iniziativa solidale "Fai crescere la vita", tenutasi nel maggio scorso. È stato Filippo Noia, direttore dell'Hospice perinatale del Gemelli di Roma e nominato da papa Francesco membro del Dicastero per la vita e la famiglia, a ritirare il ricavato.

4

Il 7 dicembre l'ordinazione diaconale di Rosario Vitagliano e poi la tradizionale Veglia dei ragazzi



Un momento della Veglia di preghiera dello scorso anno a Vico nel Lazio (Foto Filippo Rondinara)

Chiesa locale in cammino con i giovani e le vocazioni

La cerimonia per il seminarista di Trevi si terrà ad Alatri, mentre l'appuntamento di preghiera con monsignor Loppa è stato fissato nella chiesa di San Giovanni ad Anagni. Intanto torna l'iniziativa del «monastero invisibile»

DI IGOR TRABONI

Si avvicina un periodo di grande fermento per la diocesi di Anagni-Alatri, con una serie di appuntamenti soprattutto per quanto concerne la pastorale vocazionale e quella giovanile, che non a caso il vescovo Lorenzo Loppa ha già deciso in qualche modo di unire nell'operato. Parliamo da venerdì 7 dicembre quando,

nella Concattedrale di San Paolo ad Alatri (Civita) con inizio della cerimonia alle 17, Rosario Vitagliano verrà ordinato diacono per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del vescovo Lorenzo Loppa. «Avenga per me secondo la Tua Parola» è la frase, dal Vangelo di Luca, che Rosario Vitagliano ha voluto significativamente accompagnare ai classici ricordini dell'ordinazione, con l'invito a tutti ad accompagnarlo in questo periodo che poi lo porterà, da qui a qualche mese, all'Ordinazione sacerdotale. Originario di Trevi nel Lazio, Vitagliano è attualmente impegnato nella collaborazione con i sacerdoti dell'unità pastorale del centro di Alatri. Studente del Leoniano di Anagni, assieme a Vitagliano si sta preparando un altro seminarista maggiore, Antonello Pacella, che proviene invece dalla comunità di Acuto.

E, sempre a proposito di giovani, è stato intanto fissato per venerdì 21 dicembre l'appuntamento con la Veglia di Natale dei giovani della diocesi di Anagni-Alatri, ormai un punto di riferimento irrinunciabile nella vita di questa Chiesa locale. Dopo gli appuntamenti di Laguccio e Vico nel Lazio, quest'anno la veglia di Natale si terrà (come detto venerdì 21 dicembre, con inizio alle 21) nella chiesa parrocchiale di San Giovanni, ad Anagni. Sarà il vescovo Loppa a guidare la Veglia, interrotta da riflessioni e canti, mentre un



Rosario Vitagliano, diacono il 7 dicembre

momento di festa nei locali parrocchiali concluderà poi la stessa. Intanto l'Ufficio per la pastorale delle vocazioni ha deciso di rilanciare l'iniziativa del cosiddetto "monastero invisibile", ovvero della preghiera per le vocazioni secondo l'invito di Gesù: «Pregate dunque il signore della messe perché molti operai nella sua messe». Chiunque si può unire nella preghiera in questa sorta di monastero invisibile ma concreto, fatto di pietre vive da solo, in gruppo o in parrocchia, secondo modalità che si possono comunicare al responsabile della pastorale vocazionale don Luca Fanfarillo e riempiendo una scheda di

adesione in distribuzione in questi giorni nelle parrocchie, comprensiva anche di questa preghiera scritta dal vescovo Lorenzo Loppa: «Signore, Gesù Cristo, pastore dei pastori e vera luce del mondo, guida forte e sicura dell'uomo in cammino verso la vita, donaci sempre pastori come te non troppo distanti dal tuo cuore, docili e umili nelle mani del Padre, amici fedeli dello Spirito, uomini di preghiera, di viaggio dell'uomo verso la patria, con la luce della Parola e la forza dell'Eucaristia, nella tua Chiesa sposa e madre, per la generazione continua e feconda del Corpo di cui tu sei l'unico Capo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen».

Messa Rai da Acuto

La Messa della domenica tradizionalmente trasmessa su RaiUno andrà in onda oggi da Acuto, paesino della diocesi di Anagni-Alatri. Sarà il vescovo Lorenzo Loppa a presiedere la celebrazione eucaristica. Le telecamere della Rai si accenderanno alle 10.55, per l'inizio della Messa cinque minuti dopo, dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

A tutti viene chiesto di fare questo dono, alla Chiesa e all'umanità, con mezz'ora o un'ora di preghiera, scegliendo il momento del giorno più adatto alle esigenze di ognuno e nel luogo che si preferisce (in casa, in chiesa o anche altrove) e secondo modalità libere (da soli, in gruppo, con gli amici, in famiglia, nella comunità). Come pregare? Come il cuore suggerisce e quindi - sono le indicazioni fornite dalla pastorale vocazionale diocesana - partecipando alla Messa o all'adorazione eucaristica, oppure con il Rosario o meditando la Parola di Dio o ancora con la preghiera della Liturgia delle Ore. Per chi fosse interessato, l'ufficio preposto può inviare a casa anche il sussidio di preghiera preparato dallo stesso Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni (contattare don Luca Fanfarillo, 3391723346).

Nuovo corso formativo per i docenti di religione

Presso il centro pastorale di Fiuggi giovedì 15 novembre si è svolto il secondo incontro formativo per i docenti cattolici e gli insegnanti di religione cattolica, per il ciclo "Antropologia cristiana e visione dell'uomo nel pensiero post-moderno". La relazione è stata tenuta da Walter Frattucci, docente di Lettere e Filosofia al liceo classico di Subiaco e al Collegio Leoniano di Anagni.

Il tema dell'incontro è stato "La visione dell'uomo nel post-moderno. Il sé e l'altro: dallo scontro all'incontro".

Il XXI secolo, ovvero quello denominato come epoca moderna, ha in pratica sintetizzato il relatore, è quello dove c'è un'esaltazione dell'uomo. Si vive un periodo di euforia e libertà con lo sviluppo di tensioni che provocano migrazione dai continenti poveri, i giovani con l'entrata del digitale si sono allontanati dalle usanze tradizionali fino a portarci ad un allontanamento con l'altro, l'uomo pensa a sé stesso come una realtà autosufficiente. «L'uomo si considera individuo singolo - ha detto Frattucci - capace di imporsi nella realtà in cui vive e di auto-mantenersi senza legami ulteriori, non ha bisogno di altri, consapevole delle proprie capacità che hanno il fine di un'espansione dei propri orizzonti».

E allora, qual è il problema? «L'uomo - ha aggiunto il relatore - non ha più relazioni con l'altro, è egocentrico riducendosi solo a se stesso. Bisogna, quindi, fare un passo in avanti, mettere a frutto la visione che ci viene dal Vangelo. Propongo un messaggio alla persona che abbiamo davanti. L'uomo deve accogliere l'altro perché da solo non può stare, come ci insegna la Bibbia nella genesi, dando vita così ad un "tu" e ad un "io". Noi siamo portatori di un valore forte, quello della socialità, dell'apertura all'altro, della coesistenza con l'altro, della relazione d'amore dell'uomo e della donna, di un popolo verso l'altro, rostando così uno stato d'isolamento in cui l'uomo si è venuto a trovare. L'uomo trova la pienezza della sua esistenza confrontandosi con il suo simile, dialogando si conquista l'altro raggiungendo la verità, così da dar luogo ad una condizione comunitaria in cui Frattucci è dunque necessario recuperare quella dimensione amicale «come Dio ha fatto con Adamo dopo il peccato originale mandando suo figlio Gesù Cristo a ristabilire l'umanità. L'uomo non è mai solo ma siamo portatori di un progetto grande messaggio di fiducia, speranza e amore», ha concluso il relatore.

Maria Sabellio

Sportello economia solidale

Il 30 ottobre scorso è ufficialmente nato, presso il "Parcoabello" di località Mole Bisleti nel territorio del Comune di Alatri, uno "Sportello di economia solidale", prima iniziativa di questo genere. Diverse le realtà del territorio, seguite in particolare dal responsabile della Caritas diocesana don Gignio Battisti, che hanno siglato l'intesa: l'Anfoss di Subiaco; l'Associazione famiglie di persone con disabilità; l'Associazione sportiva Atletico Mole Bisleti; l'azienda agricola Martina; la cooperativa "Bene comune"; l'Associazione Res Cocciara; la cooperativa "Comunità e servizio di solidarietà sociale". La finalità principale dei firmatari è quella di mettere insieme il bene e la sicurezza del singolo con il bene della comunità locale, in tutte le sue espressioni (culturali, economiche, sociali e ambientali) e iniziare un percorso di cooperazione per migliorare la qualità della vita delle persone e della propria comunità. Per ulteriori informazioni contattare lo 0774-83522.

Arduino Fratarcangeli

Storia. Settantacinque anni fa il foglio clandestino «Libertà»

Usciva 75 anni fa, e più precisamente il 14 novembre del 1943, il primo numero di "Libertà" il giornale clandestino in un appartamento di via Vineri ad Alatri. Si trattò di una iniziativa editoriale voluta da alcuni giovani dell'Azione cattolica e dal vescovo di Alatri di allora, Edoardo Facchini, poi decorato con medaglia di bronzo al valore militare in quanto arrestato dai tedeschi e condannato a morte e poi liberato. Attorno al giornale si raccolsero ben presto altre forze tanto che già ai primi di dicembre del 1943 si dava vita al Movimento cicciaro di liberazione e alla fine della guerra "Libertà" divenne organo della Democrazia Cristiana. «Fu quel periodo - ricorda Carlo Costantini, figura storica della resistenza - assai importante per il futuro della Cicciaria assediata dai tedeschi. Infatti dal Movimento cicciaro di liberazione ben presto si passò alla costituzione del Comitato di Liberazione Nazionale». Di recente, l'Associazione partigiani cristiani di Frosinone ha provveduto a ristampare, con il contributo della Regione Lazio, un volume in cui sono pubblicati tutti i numeri del giornale.

Giorgio Alessandro Paцetti

Il vescovo Loppa tra la gente di Morolo

Domenica scorsa ha celebrato la Messa e poi si è intrattenuto con giovani e famiglie

Il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, invitato dal parroco di Morolo don Francesco Frusone, domenica scorsa ha visitato la comunità lepina e ha presieduto la celebrazione eucaristica nella parrocchiale del paese. Nel corso dell'omelia il vescovo, dopo aver espresso soddisfazione e gioia per il fatto di ritrovarsi tra la comunità parrocchiale di

Morolo in modo informale e familiare, ha invitato l'assemblea ad ascoltare la Parola di Dio, al fine di poter restare stabili nella fede e accogliere il tempo presente come un dono continuo della misericordia di Dio. «È necessario vivere bene il presente - ha ribadito il vescovo - vigilanti e pronti, con il cuore docile e illuminato dalla Parola che non passerà. Questa ci sta di aiuto nello scrutare i segni dei tempi, come i teneri germogli della pianta di fico, ambasciatori dell'estate che verrà, la Parola ci aiuti nel

comprendere e vivere l'oggi come una penne benedizione, praticando le opere di misericordia corporali e spirituali e l'amore verso i poveri, perché nelle molte forme di povertà che affliggono l'uomo moderno, Dio è presente e si lascia trovare. Siamo immersi nel tempo, ma non ne siamo i padroni. Tutte le realtà create sono contrassegnate da una inevitabile caducità e dal decadimento ma, ci ammonisce la Parola, il fine ultimo dell'uomo è l'incontro definitivo con il Padre. Pertanto l'oggi va vissuto con la consapevolezza di figli

adottivi, redenti dall'opera salvifica del Padre che ci ama fedelmente in Gesù Cristo e ci ha creati per il cielo e non per la terra». Loppa ha poi parlato della Giornata mondiale dei poveri citando don Primo Mazzolari e il suo servizio ai poveri. La povertà economica è la prima che appare - ha quindi ricordato il vescovo di Anagni-Alatri - ma ci sono anche di altre forme di povertà sociale e relazionale, pensiamo agli anziani lasciati soli nelle nostre famiglie, alla povertà educativa e valoriale dei nostri giovani».



Il vescovo Loppa a Morolo

Prima e alla fine della celebrazione, Loppa si è intrattenuto nel salutare i presenti, alcune famiglie e i ragazzi della catechesi, rivolgendo un altro pensiero particolare agli adulti: «Per dare significato alla nostra vita e a quella degli altri, soprattutto dei giovani, è necessario che gli adulti si comportino da adulti», ha concluso il vescovo.

Maria Luisa Alteri